

Gli alunni del corso di giornalismo incontrano la Dirigente per un'intervista

- 1. Innanzitutto la ringraziamo per averci concesso un po' del suo tempo.....Lei occupa il ruolo di dirigente scolastico della Viviani da due anni ormai: qual è il suo giudizio sul lavoro svolto e quali progetti futuri ha per la nostra scuola?**

In questi due anni abbiamo fatto tante cose, come riorganizzare il tempo scolastico, attivare iniziative di recupero e potenziamento, aumentare progetti che stimolino le competenze degli alunni e rinnovare le tecnologie per rendere il lavoro il più vicino possibile al modo di essere degli alunni.
- 2. Cosa pensa dei progetti pomeridiani e in particolare del nostro giornalino #comunica@?**

L'esperienza del giornalino è stata fortemente voluta da me; oltre ad avere una funzione comunicativa, che fa sì che tante persone possano conoscere ciò che facciamo a scuola, come racconto delle esperienze didattico-matetiche, è anche un'esperienza formativa per voi ragazzi in quanto stimola la ricerca di registri linguistici adeguati ai diversi scopi e contribuisce al potenziamento della competenza lessicale.
- 3. Ha intenzione di avviare dei laboratori di lingua inglese, magari con il supporto di una madrelingua?**

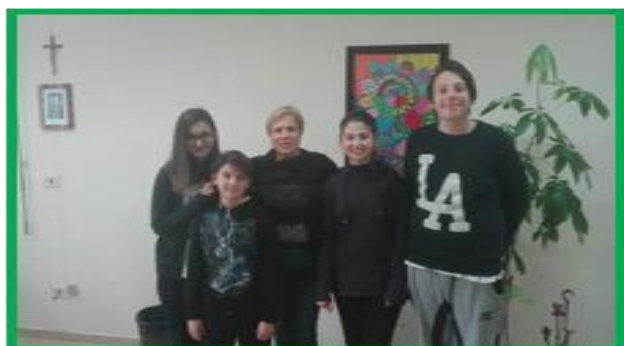
Sì, ciò è presente nei miei progetti futuri anche se avrei voluto avviare questo progetto a partire da quest'anno.
- 4. Nella nostra scuola, come in tante altre, si è dato spazio alle attività sportive tra cui il taekwondo, una disciplina orientale. Pensa sia importante lo sport per noi ragazzi e perché?**

Assolutamente sì, lo sport ha un valore formativo molto potente perché, oltre a formare il corpo, forma anche il carattere e ciò significa che chi fa sport è spinto all'autodisciplina e all'autonomia; lo sport inoltre aiuta ad acquisire comportamenti cooperativi.
- 5. Da quest'anno stiamo utilizzando il registro elettronico e molte nuove piattaforme interattive, lei cosa pensa dell'introduzione di queste nuove tecnologie in ambito scolastico?**

Le nuove tecnologie sono risorse, strumenti con i quali veniamo stimolati ad imparare nuove cose. Voi giovani, a volte, ne fate però un uso acritico facendo diventare questi strumenti dannosi per voi stessi, non siete consapevoli di quello a cui potreste andare incontro. Le tecnologie sono importanti perché formative, ma occorre utilizzarle criticamente.
- 6. Qual è il rapporto con gli alunni di questa scuola e cosa dice loro quando vengono portati da lei per cattivo comportamento?**

Penso di avere un buon rapporto con gli studenti anche con i più discoli, infatti ho eliminato la sospensione con l'obbligo di stare a casa: chi viene sospeso è obbligato a frequentare la scuola, impegnandosi in compiti per la comunità scolastica; le sanzioni disciplinari hanno lo scopo di invitare alla riflessione e rappresentano un effettivo strumento educativo.
- 7. In conclusione, che consiglio vuole dare ai ragazzi che come noi sono in terza media e quindi l'anno prossimo dovranno affrontare l'impatto con la scuola superiore?**

Il consiglio che vi do è quello di diventare competenti nell'esprimere giudizi, nel valutare; vi auguro di avere la capacità di discernere ciò che fa bene da ciò che può far male, non fare subito ciò che vi viene chiesto quando siete in un gruppo, non omologarvi alla maggioranza ma di dare sempre il vostro contributo consapevolmente. Vi consiglio di non venir meno mai alla vostra personalità, di relazionarvi positivamente con gli altri, ma di non rinnegare mai ciò che siete. Vi auguro inoltre di trovare adulti significativi che si prendano cura di voi e che vi diano il supporto e l'aiuto di cui avete bisogno.



Fico Pasquale Falco Francesca, Gallinaro Matteo, Sansò Giusi

Anche quest'anno alla Viviani, nelle classi prime e quinte, è iniziato il progetto CLIL, "Content Language Integrated Learning", ovvero un apprendimento integrato di lingua e contenuto nel quale ogni argomento studiato, nel nostro caso la geografia, viene presentato alla LIM in Lingua inglese. Con la prof Picariello, abbiamo iniziato questo interessante percorso che si concluderà con un lavoro multimediale in lingua inglese. Nelle altre classi di scuola secondaria di I grado, l'opportunità di studiare la geografia e musica con la metodologia CLIL si è realizzata grazie ad una virtuosa organizzazione oraria che ha previsto per tutto l'anno la compresenza dei docenti d'inglese con i docenti di disciplina interessate

Questo nuovo modo di fare lezione ha suscitato in noi molta curiosità e interesse ma nello stesso tempo ci ha fatto divertire.

Molino Manila Loffredo Ida Rea Salvatore IE

Riorganizziamo il tempo del fare scuola

Nei mesi di Febbraio e Marzo, gli alunni delle classi prime, seconde e terze dell' istituto hanno partecipato, in orario extrascolastico, ad un progetto di recupero e potenziamento: "Riorganizziamo il tempo del fare scuola". Ogni classe ha progettato delle unità di apprendimento; noi di I E, nelle ore di italiano, abbiamo letto molti testi e discusso sui valori della vita che, molto spesso, ci siamo accorti di sottovalutare. Alla fine abbiamo realizzato un cartellone con sopra un albero fatto di tanti rami veri e ad essi abbiamo legato dei cartoncini con le nostre riflessioni su quanto discusso. Durante le fasi di lavoro abbiamo anche realizzato un video. Nelle ore di matematica invece, abbiamo ripetuto in modo divertente le regole degli angoli e delle linee e infine abbiamo eseguito una verifica su questi argomenti. E' stata davvero un' esperienza costruttiva.

Loffredo Ida Molino Manila Rea Salvatore



Il Coro alla Viviani: intervista al prof.....

La nostra scuola ha un coro formato da alunni di tutte le classi ed è guidato dal Prof. Sergio Notariale. Noi alunni di I E abbiamo chiesto al Prof. come è nata l'idea di realizzare un Coro alla Viviani ed egli ci ha detto queste parole «Quando si vive in un territorio che sembra abbandonato a se stesso, pieno di problematiche viene voglia di fare e creare, anche nel piccolo, qualcosa sotto forma di aggregazione. E' da qui che è nata l'idea di realizzare «un coro scolastico». Questo è un appuntamento che va avanti da oltre 20 anni e non è solo corale ma un vero e proprio connubio versatile di musica , teatro ed arte a 360 gradi. Posso essere solo fiero di quanto fin qui realizzato».

Un grazie al professore Notariale Sergio che con la sua passione per quest'arte nobile ci dà questa magnifica opportunità di accostarci alla musica in modo fantastico. Possiamo concludere dicendo che il coro della Viviani e' sempre il coro delle "meraviglie" e che quest'anno si è arricchito con una grande novità: ne fanno parte anche le insegnanti.



Molino Manila Loffredo Ida Rea Salvatore

"LABORATORIO di ITALIANO AL SIANI..."

Qualche mese fa abbiamo partecipato ad un corso di scrittura organizzato dall' ISIS "Giancarlo Siani" di Casalnuovo. Durante il corso ci hanno spiegato le regole per realizzare un testo, che sono diverse da quelle che si studiano alle scuole medie. Inizialmente abbiamo formato dei gruppi, la professoressa ci ha distribuito dei foglietti con dei simboli, (CODICI: simboli matematici, emoticons, animali, persone...) con cui abbiamo creato una storia, che poteva essere anche fantastica. Dopo aver raccontato le storie, la professoressa ci ha spiegato che cosa sono i codici, (Simboli che non tutti conosciamo e che possono aver diversi significati) e così abbiamo appreso una piccola parte del programma che studieremo nei prossimi anni. Inoltre la professoressa, insieme ad una sua alunna frequentante il 4° liceo, ci ha anticipato che alle superiori, per analizzare un brano, oltre a porci le domande "Chi?" e "Che cosa?" ci porremo anche il "Perchè?" e il "Come?". Abbiamo analizzato insieme alcuni passi del libro "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, che abbiamo studiato anche quest'anno. E' stata una bella esperienza per noi, abbiamo capito nuovi argomenti e ci siamo anche divertite, inoltre la professoressa era molto simpatica... Siamo certi che quest'esperienza ci servirà in futuro.

IORIO MARIA FRANCESCA MARTINA REA III E
IORIO MARIA FRANCESCA

RAGIONIERE PER UN GIORNO

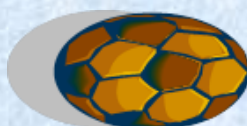
Quest'anno all'IISS Siani abbiamo provato la magnifica esperienza di essere "ragioniere per un giorno". Appena arrivati i ragazzi del Siani ci hanno accolti con cordialità, c'è stato dato un po' di tempo di libera osservazione, dopodiché gli insegnanti hanno parlato delle attività scolastiche e ci hanno portato in un'aula dove abbiamo svolto delle schede al computer. La professoressa ci ha illustrato delle immagini alla lavagna interattiva per spiegarci come si svolge una lezione nelle ore curricolari. Dopo ci hanno portato in un'altra aula dove simulavano l'acquisto tra imprese, successivamente abbiamo ricevuto soldi finti per comprare dei prodotti. Questa giornata pensiamo sia stata utile per compiere le nostre scelte future. I ragazzi sono stati molto simpatici e cordiali e le professoressa molto disponibili nei nostri confronti, d'altronde anche noi ci siamo divertiti ed abbiamo imparato nuove cose.

Fico Miriam Rea Ilenia III E

Uno sport in più: la pallavolo

Tutti i Mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 15.00, la prof Damiano Rosaria, nella palestra della scuola "R. Viviani", svolge un'attività sportiva che piace molto ai ragazzi ossia la pallavolo. A questo appuntamento sportivo partecipano all'incirca trenta ragazzi. Ma come tutti gli sport, prima si esegue un allenamento che prevede un riscaldamento di tre giri di corsa e un po' di stretching e poi gradualmente ci vengono insegnate nuove tecniche che dobbiamo mettere in pratica durante la partita. Il percorso durerà tre anni: nel primo ci si allena e si acquisiscono le regole, nel secondo e nel terzo si mette in pratica tutto ciò che abbiamo appreso. Questo progetto di attività fisica è molto utile ai ragazzi sia per il benessere fisico sia per la socializzazione e il rispetto delle regole.

Rea Salvatore
Loffredo Ida
Molino Manila
1E



La Viviani alle Olimpiadi dei giochi logici linguistici e matematici

Anche quest'anno il nostro istituto ha partecipato alle Olimpiadi dei Giochi Logici, Linguistici e Matematici.

Il 2 marzo nei locali della scuola Viviani circa 250 ragazzi della scuola hanno partecipato alla fase preliminare. In questa fase si sono classificati 90 alunni dell'istituto che il 6 maggio hanno partecipato, con grande soddisfazione della Dirigente e dei docenti, alla prova finale presso il Politecnico di Bari.

Un grosso in bocca al lupo ai partecipanti.

GIUSTEZZA ILENIA



La grande maratona di Telethon alla Viviani



La nostra scuola nei mesi scorsi ha avviato una una vera e propria gara di solidarietà per la raccolta di fondi per sostenere e finanziare la ricerca scientifica sulle malattie rare.

E' stato davvero un grande successo, tutto l'istituto ha partecipato con grande generosità.

La grande Maratona di Telethon ha sensibilizzato davvero tutti a sostenere questa importante iniziativa, consapevoli del fatto che la ricerca deve andare sempre avanti con successo.

La partecipazione e l'entusiasmo di tutti hanno permesso di raccogliere la somma di euro 1.335.

SCIALO' GIOVANNI III E





Tutti dicono che le energie naturali sulla terra si stanno esaurendo per questo motivo proprio noi giovani, se non vogliamo trovarci in un futuro buio e freddo, dobbiamo imparare a risparmiare energia, anche a scuola.

Si potrebbero spegnere le luci nelle aule che non vengono utilizzate quando la scuola é vuota, si potrebbe usare il più possibile la luce naturale del giorno; le luci nei corridoi, bagni e palestra, quando non si usano, si potrebbero spegnere.

Ho visto in alcuni locali che le luci si accendono soltanto al passaggio delle persone e poi si spengono. Questo sistema potrebbe essere usato un po' in tutti gli ambienti, compresa la scuola. Se non fa freddo ci si potrebbe coprire un po' di più in classe ma tenere bassa la temperatura dei termosifoni, sarebbe utile usare luci a basso consumo di energia e spegnere le luci nelle aule e negli uffici durante l'intervallo. Le luci dei locali esposti alla luce naturale dovrebbero essere spente; i computer, le fotocopiatrici dovrebbero essere accesi soltanto quando vengono utilizzati. Ho sentito dire che quel puntino rosso acceso vicino ai macchinari (stand-by) consuma anch'esso energia. Infine l'utilizzo dei pannelli solari sarebbe utile per la scuola. Insomma se ci impegnassimo un po' tutti, il futuro potrebbe essere migliore.

Romano Giuseppe
Cacace Felice
IF



L'IMPORTANZA DEL BIO

Il termine "bio" (biologico) si riferisce alle materie prime, prevalentemente ai prodotti agricoli.

L'agricoltura in particolare si definisce "bio" quando viene prodotta nel rispetto dei naturali processi agricoli di coltivazione, cioè coltivando su un terreno NON inquinato, secondo i tempi e i cicli naturali di coltivazione, senza l'utilizzo di sostanze chimiche che alterano il loro naturale accrescimento. Negli ultimi tempi, questo tema è diventato di enorme importanza, visto che i numerosi studi stanno dimostrando il legame tra la corretta alimentazione e la diffusione di molte malattie.

La Campania, in primis, colpita da scandali sulla "TERRA DEI FUOCHI" sembra essere, nel nostro paese, una delle regioni più colpite da questo fenomeno. Numerose aziende stanno rispondendo in senso positivo alla diffusione di una sana cultura alimentare. Ad esempio Terra Orti, una cooperativa del salernitano, si sta impegnando, partendo dalla Campania, promuovendo un progetto denominato "ORTO IN CONDOMINIO" per favorire tra le famiglie il consumo di frutta e verdura di stagione.

Giordano Asia 1ª D



COMPAGNI DI GIOCO

Ci sono persone che nonostante il volger degli anni restano sempre eterni bambini. Sebbene il viso porti i segni indelebili del tempo passato, con quelle rughe d'espressione e con i capelli bianchi, loro incuranti, sono fieri di essere rimasti, fanciulli, nello spirito. Io penso di essere uno degli esemplari di questa strana razza che non si prendono mai troppo sul serio.

Nonostante la società dei benpensanti m'imponga di indossare la maschera dell'adulto inquadrate e conformista, a me, di notte, il buio fa paura, e mentre dormo con la porta rigorosamente chiusa, ho sempre una "luccetta" accesa a tenermi compagnia.

Saranno pure fissazioni, ma ogni mattina, mentre mi rado, faccio l'appello di tutti i miei difetti che sono sempre lì, tutti presenti.

Se sono solo, in ascensore, guardandomi allo specchio, faccio a me stesso, per prendermi in giro, mille boccacce e tante facce buffe.

Se gioco con un bimbo, inevitabilmente, finisco col regredire alla sua età e spesso faccio il figlio o il cavalluccio di una bimbetta, alta poco più di un soldo di cacio, che si chiama Chiara. Lo so, non è normale, ma io mi diverto con i piccini più che con i grandi e non voglio cambiare. E poi, detto tra noi, "i normali" non mi sono mai piaciuti: puzzano di naftalina e di mediocrità.

Non me ne vado dal supermercato se non ho preso "in prestito" la solita caramella, quella a caffè, da cinque centesimi, ormai tutti lo fanno. La scartoccio con rapidità e l'assaporo lentamente per esaltarne il gusto.

Per me, che adoro il profumo del talco, le parole "mamma" e "papà", significano ancora tepore e protezione. Di sera, vado sempre a letto tardi e la mattina non vorrei mai alzarmi ...per andare a scuola.

Ah, dimenticavo, ho cinquanta anni e faccio di mestiere l'insegnante. I miei veri compagni di gioco sono gli alunni. Un gruppo di fantastici ragazzi, pieni di dignità, ognuno, a modo suo un po' speciale, occupa un tiepido cantuccio nel mio cuore. Con loro mi diverto per sei ore al giorno. Quando sono afflitto, comincio cupo e malconcio la lezione assorto in una fitta nebulosa di pensieri. Ma dopo un po' con loro, rinasco; mi viene di giocare, sorrido e dimentico tutti i problemi. Sebbene insegni un'"arida" materia, che spesso mi costringe a "dare i numeri", mi vogliono ugualmente un grande bene, lo percepisco e ne sono orgoglioso. Non c'è argomento, per quanto serio sia, in cui non intercali l'attimo esilarante. E, quando li ammonisco o metto loro un brutto voto sul registro, lo faccio solo per finta o lo scrivo a matita. anche se non gliel'ho mai detto, anch'io li voglio bene, anzi li adoro... Se stanno male e non li vedo per un po' di tempo, divento triste guardando il banco vuoto. Sento che mi appartengono e nessuno me li deve toccare; insieme formiamo un'allegra brigata.

Talvolta, quando si respira aria di bufera e i loro animi si accendono, io divento uno di loro, e devo trattenermi per non essere fazioso. Li abbraccerei uno alla volta e poi, se potessi, li stringerei forte a me tutti insieme, come miei veri figli e li ringrazierei per avermi concesso di giocare con loro per tre anni. Peccato che crescendo vanno via, domani non avranno più la voglia, né la possibilità di continuare a giocare.

Quando saranno andati, e ricomincia il "gioco", continuerò a cercarli, ogni mattina, tra quelle spaurite facce nuove.

Nel tempo, spero ricordino il mio migliore insegnamento, che non è riportato sul libro di testo, quello che parla della ricerca della felicità, traguardo dell'esistenza umana, e che afferma che la vita, per noi eterni bambini, è un gran bel giocattolo ed è meraviglioso, perché rimane sempre nuovo e scintillante. Bisogna solo saperlo usare. Non distruggiamolo con la nostra incuria. C'è stato regalato, sarebbe un gran peccato.

Prof. Gennaro De Falco



UN ILLUDENTE VIAGGIO

Salve a tutti, sono Cristoforo Colombo.

Per chi non lo sapesse sono colui che scopri le Americhe in data 12 ottobre 1492 e in questo scritto racconterò cosa è successo in questo così importante evento storico. Correva un'era in cui l'India era come il Centro Campania di oggi, ovvero un centro commerciale famosissimo. La rotta per andare lì era come la Salerno-Reggio Calabria, lunghissima e piena di pericoli. Allora io (comm o scem) pensai "Ma se io prendessi una scorciatoia?". Prima non c'era tutto il progresso presente ora, quindi pensai (alla Einstein) "Ma se la terra è rotonda, se faccio il giro non faccio prima?". Ruppi le scatole (per non dire altro) alla Spagna e anche al Portogallo, perchè loro mi finanziassero per fare questo giro. Quando alla fine loro mi finanziarono, salpai (nun l' avess mai fatt) il 3 agosto 1492. In fin di vita arrivai il 12 ottobre dello stesso anno, poi (comm o scem) andai a cercare le civiltà indiane, trovando però solo guai. Solo (chillu samente) il fiorentino Amerigo Vespucci scopri che quella non era l'India, ma una terra sconosciuta, dal suo nome quindi Americhe. Purtroppo non ricordo altro, ma so solo che no tornò più a casa.

Alessio Battimo Il M

C'ERA UNA VOLTAL'AVVENTURA

C'era una volta un mercante che aveva 3 figli...un maschio e due femmine.

Il figlio maschio ossia il maggiore si chiamava Scoot e seguì le orme del padre viaggiando per mari, monti e attraversando paesi lontani.

Ma un giorno mentre intraprendeva un viaggio assieme alle sue sorelle ,la loro nave "L'ALGA NERA" si imbatté in una grande e furiosa tempesta. Colpiti dal duro impatto i marinai compreso il mercante svennero ritrovandosi in un'isola, ma non una qualunque ma la così detta isola di "Monpracem". Appena si ripresero dal coma esplorarono l'isola su cui si trovavano... c'era una jungla tenebrosa sicuramente piena di insidie e segreti. IL figlio del mercante o capo della spedizione ordinò all'equipaggio di esplorare la jungla dell'isola.

I marinai si misero a lavoro e mentre esplorarono si imbattono in una tribù indigena di Nama intenti in un rituale da loro comunemente praticato: Il Naoma. Il capo ossia Scoot ordinò di proseguire per un'altra strada ma per sbaglio una delle due sorelle pettegole calpestò un ramo facendolo scricchiolare. Il capo tribù o il più anziano riuscì a sentire il fastidioso rumore e decise di interrompere il rito per capire da chi o da dove provenisse il rumore, si girò di scatto e si ritrovò davanti Scoot con tutti i suoi marinai. Subito dopo tutta la tribù si girò presero il loro arco personale e si avvicinarono a essi. Scoot e i suoi marinai impauriti decisero di scappare a gambe levate ma ovviamente furono rincorsi dalla tribù di Nama. E in malese antico il capo tribù ordino urlando ai suoi uomini: "Membinasakan mereka, membinasakan mereka!!!" ossia: (Catturateli, catturateli !!!). Gli indigeni rincorsero per molto tempo i marinai e Scoot ma non riuscirono a catturarli perchè per rifugiarsi si erano nascosti in una grotta. Ma...al suo interno viveva una tigre, questa si avvicinò di scatto e afferrò una delle due sorelle di Scoot. Lui però riuscì a prendere dalla sua cinta la spada che di solito teneva con se e sfregiò la tigre. La sorella fu ferita e Scoot pensò subito di prendere le medicazioni ma si ricordò che stavano sulla nave. Decise di lasciare la maggior parte dei marinai e la sua seconda sorella per fare da guardia all'altra sorella e prese due suoi uomini fidati così che lo accompagnassero alla nave. Nel tragitto videro incastonato nel terreno uno strano diamante di colore verde smeraldo. Lo presero e decisero di continuare a scavare dimenticandosi del loro compito iniziale e finalmente Scoot riuscì a trovare un vero e proprio tesoro. Ordinò ai due marinai di trasportare il tesoro sulla nave intanto lui cercava le medicazioni per la sorella. Tornarono da lei e la medicarono in fretta. Si imbarcarono di nuovo e tornarono a casa dal padre mostrandogli il tesoro. Grazie alla scoperta di Scoot la sua famiglia, la sua nave e i suoi marinai divennero i più conosciuti e famosi di tutto il mondo.

BERNARDO FORTUNA
CACACE FELICE I F

Caro diario, amico mio.

Oggi, come sempre, i soliti ragazzi mi hanno preso in giro. A coro gridavano: “Femminuccia, mettiti il tutù! “. Ma gli insulti e i dispetti non finiscono qui. Mirko, quello che più temo, mi è venuto incontro col suo sorrisetto ironico e mi ha spinto contro un albero. Ero solo, accerchiato dai suoi amici, non avevo via di scampo. Quasi mi veniva da piangere. Volevo gridare: “aiutooo!”, ma sapevo che se lo avessi fatto, le cose sarebbero andate peggio. Come già sai, non è la prima volta che mi fanno del male. L’altra sera hanno preso la borsa che contiene l’occorrente che mi serve per la danza e l’hanno gettata nel cassonetto dei rifiuti; un’altra volta mi hanno spinto così forte che mi hanno fatto cadere dalle scale mentre stavamo uscendo dalla scuola. Non ho avuto il coraggio di dire la verità al professore...sono stato vile...lo so! Sono stufo dei loro comportamenti, non riesco a ribellarmi, ma non posso rinunciare al ballo, la mia più grande passione, per colpa dei bulli. Io sono un ragazzo timido, ma quando sono sul palco per ballare riesco ad esprimere me stesso e tutte le mie emozioni. Provo sensazioni che a voce non so spiegare. Ricordo ancora il mio primo saggio, tremavo tutto, ma appena si spensero le luci e la musica partì, mi sentii volare. In prima fila, oltre ai miei genitori, c’erano i miei amici del cuore a sostenermi: Giacomo, Mattia, Michele e Claudia. I miei amici sanno quanto conta per me la danza. Ma poi chi dice che è uno sport solo per “femminucce”? In fondo ho delle amiche che giocano a calcio e non ci trovo nulla di strano. Non capisco perché i quattro bulli si divertono a prendermi in giro e lo fanno anche con Giacomo, perché ha le lentiggini, con Mattia, perché porta gli occhiali e con Anna, perché è grassottella. Pensano di essere forti perché sono violenti, hanno un’aria spavalda e sono arroganti con tutti in classe. Basterebbe poco per andare tutti d’accordo, giocare insieme e, invece no, preferiscono fare del male agli altri senza motivo. Ormai neanche fuori dalla scuola siamo più liberi da questi atteggiamenti e azioni insopportabili. Vorrei fare qualcosa, vorrei parlarne con i miei genitori, con i professori, ma non ci riesco. Ho paura. Mi sembra di vivere un incubo....

29/03/2017

Caro diario, è da un po’ di tempo che non ti scrivo; quante cose ti devo raccontare! Il mese scorso, dopo tante discussioni, direi molto sentite, in classe, la prof. di italiano ci ha assegnato un tema dal titolo “Non bisogna essere violenti, per far vedere che si è forti”. Questo argomento ha fatto riflettere un po’ tutti, persino Mirko, Davide, Diego e Carlo. E’ incredibile! Da allora non mi sembrano più loro. E’ stata una gioia enorme quando, all’uscita della scuola, ci hanno invitato a giocare con loro. Non ci escludono più, non ci minacciano. Ci invitano alle loro divertentissime feste. Ora siamo un bel gruppo unito e davvero forte, perché non ci sono più incomprensioni tra noi. Non avrei mai pensato che sarebbero cambiati così, ora sono gentili e cortesi con tutti. Ma cosa sarà successo? Sicuramente discutere in classe con la prof. è servito a farli riflettere molto, a far capire loro il male che facevano agli altri e, forse, anche a se stessi. Ora che siamo diventati buoni amici ci parlano di loro e dei loro problemi. Vedono così poco i loro genitori che non hanno mai tempo per i figli se non per qualche ceffone serale. Chissà, forse facevano i bulletti per attirare l’attenzione degli altri. Ma ora siamo un gruppo unito, pronto ad affrontare e superare qualsiasi problema insieme, non sono soli! A proposito...ieri sera ho fatto un’esibizione e, mentre ballavo, ho visto Mirko, Davide, Diego e Carlo seduti in prima fila. Mi applaudivano!

Ciano Roberto – Classe II I – Scuola secondaria di I grado –I.C.S.”R. Viviani”



L'ANGOLO DEL POETA

L'ADOLESCENZA

Adolescenza,
ti ho vista arrivare
mi hai avvolto
e poi cresciuta.
Mi accompagni ogni giorno,
quanti problemi,
quante domande,
quanti sogni.
Fai parte dei miei anni più belli,
le prime amicizie,
i primi amori,
i primi litigi,
le prime delusioni,
tutte cose che mi faranno crescere
poi ti dovrò abbandonare.

Arianna Ripoli

SALVIAMO L'AMBIENTE

Salviamo l'ambiente spegniamo la luce se non serve
a niente, ricicliamo i rifiuti in modo corretto e tutto
tornerà perfetto.

Impariamo a separare pile, carte e lampadine,
vetro, plastica e lattine perché insieme diventano
mine. Ripuliamo le acque dei fiumi e del mare
limpide e chiare facciamole tornare.

Forza e coraggio!

Non sarà un miraggio: mettiamoci il cuore e tanto
amore, di sicuro avremo una Terra migliore.

GENNARO e FORNARO FRANCESCO- CLASSE 4 SEZ.D

La forza del cuore

Quello sguardo gelido mi fissava,
con le sue mani feroci, ha distrutto la mia
anima e il mio mondo cade a pezzi, la mia
vita è stata calpestata, come il mio corpo
ricoperto di pugni.

Cuore mio, riprendi a battere forte!

Dammi il coraggio di reagire per me, per i
miei figli, per chi mi ama e per poter dire
al mondo: sono contro la violenza, sono
per l'amore, il rispetto, la pace.

GIUSY OZZAUTO- CLASSE 2^ SEZ.I -

IL VIAGGIO

Quelle mani color cioccolato, quegli occhi disperatamente
scuri, quella mente persa in un boato di sguardi puri: mi
ricordo di lei cullata dal promettente mare, mentre
guardava le terre ancora lontane e intenta ascoltava
promesse vane. Ora lei è ancora là, tra le acque del Mare
Nostrum, abbandonata dalla speranza di riuscire ad
approdare.

DE LUCA AURORA- CLASSE 1 SEZ.I

BASTA BULLO!

Il bambino che prendi in giro a scuola, ha problemi di
incomprensioni a casa, ne stai distruggendo l'autostima.

Il bambino che chiami deficiente, si sente un perdente quando
lo insulti così.

Il bambino che si isola dagli altri si sente triste e sofferente, ha
paura e non sa dirti: "Basta bullo!"

Ti voglio come amico!" Un sorriso e una parola col cuore
portano gioia e vero amore.

Pensaci! Forse anche tu non ne puoi più!

SERRA ANTONIO- CLASSE 2^ SEZ.I -